GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO — NUM. 44

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1º d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1º

PARTE UFFICIALE

Le Loro Maestà il Re e la Regina facevano ritorno a Roma stamani alle ore 6 e mezzo, ossequiati al loro arrivo alla stazione dal Presidente del Consiglio e dai Ministri, dalle autorità civili e militari.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni di ufficio e l'annunzio della morte ultimamente avvenuta del senatore Giordano, venne data partecipazione d'una domanda del senatore Majorana Calatabiano d'interpellanza ai Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Commercio intorno alla migliore attuazione in Italia del servizio cumulativo delle merci e dei viaggiatori nelle ferrovie e nei piroscafi. Dal Ministro delle Finanze fu presentato lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1883, approvato dalla Camera dei deputati.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero di Grazia e Giustizia. Parlarono il Ministro di Grazia e Giustizia, il Ministro dell'Interno, i deputati Cavallotti, Bonghi, Nanni, Marcora, Cavalletto, Carboni, Basteris, Pais, Palizzolo, Filì-Astolfone, De Rolland, Napodano, Corrado, Boneschi.

Fu presentato dal Ministro di Agricoltura e Commercio un disegno di legge per modificare la legge vigente in ordine alle disposizioni intese ad impedire la diffusione della fillossera. E fu annunziata una interrogazione dei deputati Cavalletto e Righi al Ministro dell'Interno sulle condizioni d'igiene e di ordine pubblico delle popolazioni rurali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto dell'11 gennaio 1883:

A cavaliere:

Belmondo Giuseppe, direttore dell'ufficio telegrafico di Bologna.
Legnani Giovanni, ispettore della sezione telegrafica di Venezia.
Adamo Luigi, segretario di ragioneria nei telegrafi.
Giannini Alamiro, sottispettore dei telegrafi.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 3 dicembre 1882:

Ad uffiziale:

Gavazzi cav. Egidio, ingegnere, industriale serico.

A cavaliere:

Badino Francesco, industriale in Vercelli.
Brandi Vincenzo, commerciante in Napoli.
Engelfred avv. Giuseppe, di Torino.
Spissu Francesco, presidente della Società operaia di Cagliari.
Ipsevich Giuseppe, vicepresidente della Camera di commercio di Verona.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1205** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 30 luglio 1882, n. 931 (Serie 3ª), col quale fu costituito il Consorzio delle provincie e dei comuni interessati onde provvedere al pagamento della quota di spesa a loro carico per la costruzione di una ferrovia di 4ª categoria Castellammare-Cancello-Gragnano-Scafati;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Napoli del 9 ottobre 1880, colla quale fu votato un sussidio an-

nuo di lire 16,979 70 a favore della progettata linea, a condizione che vi fosse compreso il tronco Torre Annunziata-Boscoreale;

Vista la deliberazione 20 dicembre 1880, colla quale il Consiglio comunale di Torre Annunziata dichiarò di far parte del Consorzio per la ferrovia Castellammare-Cancello-Gragnano-Scafati, quante volte fosse aggiunto il tratto Torre Annunziata-Boscoreale;

Ritenuto che il Consorzio accolse i voti della provincia e dei comuni suddetti, presentando all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto d'arte del tronco Torre Annunziata-Passanti, con una spesa di lire 1,638,000;

Visti i voti 29 marzo 1882 del Consiglio di Stato, 23 settembre 1882 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nella ferrovia di 4ª categoria Castellammare-Cancello-Gragnano-Scafati sarà aggiunto il tratto da Torre Annunziata a Boscoreale o Passanti, e la relativa spesa per la quota spettante alle provincie e comuni interessati a termini di legge sarà ripartita fra gli Enti consorziati, giusta il R. decreto 30 luglio 1882, n. 931 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Errata-corrige. — Nel R. decreto del 25 scorso gennaio, n. DCCCXLIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente mese, n. 35, è occorso il seguente errore, nella citazione delle leggi e dei decreti precedenti, come pure nell'art. 3 del succitato decreto, essendosi scritto: *30 giugno 1879*, n. 2108; invece deve leggersi *30 gennaio 1879*.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 25 gennaio al 4 febbraio 1883:

Cesia Giuseppe, controllore di 1ª classe nelle zecche, nominato archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza;
Boveri Francesco, agente delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Maccario Andrea, cassiere di 1ª classe nelle dogane, id., id., per anzianità di servizio;
Cuchel Gaetano, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id., id., per motivi di salute;
Valentini dott. Giovanni, già direttore dello Stabilimento balneario di Salsomaggiore, dispensato dal servizio, id. id.;
Vinattieri Tito, vicesegretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, id. id. per motivi di salute;
Bernardini Cesare, agente delle imposte dirette e del catasto, id. id. per anzianità di servizio;
Gaglio avv. Teofilo, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimissione dall'impiego;
Cipri cav. Pietro, caposezione di 1ª classe nel Ministero, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Portoghese Raffaele, ufficiale alle visite di 3ª classe nelle dogane, id. id. id.;
Comparetti Pietro, Belloni Pietro, Cardinetti Pietro, Baldassarri Domenico, Alberti Giuseppe, Raghetti Pietro, Bignami Ermenegildo, Ghirardelli Geremia, Branca Luigi, Frimel Bernardo, Ciotti Giov. Battista, Sbroiavacca Achille, Astolfoni Alessandro Luigi, Marchetti Felice, Olivieri Eugenio, ufficiali di agenzia delle imposte dirette di 3ª classe, promossi alla 2ª;
Adami Sante, Donadini Francesco, Piva Aldo, Romeo Baldanza Giuseppe, Sancassan Luigi, Feletti Calocero, Manconi Giuseppe, Tonetti Federico, Fontò Rosario, Serra Francesco, Quattrini Antonio, Taddio Napoleone, Macchini Paolo, Belgrano Antonio, Bernasconi Giuseppe, id. di 4ª classe, id. alla 3ª.

Con decreti in data dal 25 gennaio all'11 febbraio 1883:

Moneda Giovanni, primo ragioniere di 2ª classe nella Intendenza di Mantova, traslocato in quella di Sondrio;
Drago Vincenzo, segretario di 2ª classe id. di Pisa, id. di Genova;
Sciutti Carlo, vicesegretario di 2ª classe id. di Genova, id. di Pisa;
Massa Carlo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Chiaro cav. Eugenio, caposezione di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;
Parenti Tito, ricevitore del registro, sospeso dalle funzioni a tempo indeterminato, dispensato dall'impiego;
Ellero Antonio, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Poet Alessandro, controllore demaniale di 6ª classe, nominato ispettore di circolo di 4ª classe;
Bessone Leonzio, controllore supplente, id. controllore demaniale di 6ª classe;
Cartagenova Enrico, ricevitore del registro, id. controllore supplente;
Di Palma Luigi, scrivano locale di 1ª classe nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;
Paci Antonio, controllore demaniale di 4ª classe, sospeso a tempo indeterminato dallo stipendio e dalle funzioni, dispensato dall'impiego.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Con deliberazione dell'11 maggio 1882:

Papini Giovanni, portalettere, lire 806.
Sassi o Sasso Domenico, cancelliere, lire 1488.
Nasimbeni comm. Brunone, direttore capo di divisione, lire 5422.
Cobianchi Amalia, ved. di Tomoniello Giovanni, lire 711.
Mancuso Rosario, guardia di S. P., lire 540.
Cavarretta Francesco Paolo, commesso, lire 979.
Dichiara Francesco, commesso, lire 816.
Lampaggi cavaliere Anton Filippo, segretario di ragioneria, lire 3120.
Bernardi Gaetano, archivista nell'Amministrazione provinciale, lire 2621.
Ramolfo Costanza, vedova di Filippi Gio. Battista, indennità lire 1755.
Matarese Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 355 33.
Patrone Caterina, vedova di Pietro Minetto, lire 241 66.
Gatti Pietro, capitano, lire 1950.

Capone Gennaro, sottobrigadiere di S. P., lire 200.
Guasco Luigi, tenente, lire 1470.
De Nicola Pietro, tenente, lire 1040.
Giordan Paolo, marinaro, lire 465.
Pasero Cesarina, Romeo, Lorenzo, Giulietta e Vittorio, orfani di Giovanni, indennità lire 2100.
Peragallo Francesco, capotecnico principale, lire 1800.
Allajola Luigi, capitano, lire 1491 67.
Sbarbaro Giuseppe, id., lire 1672.
Cadolini Carolina, vedova di De Banni Luigi, lire 1182 50.
Severini Camilla, vedova di Sforza Angelo, lire 84 17.
Melardi Letteria, vedova di Placido Bonaccorsi, lire 454.
De o Di Siena Salvatore (eredi), prefetto di compagnia, indennità lire 1235.
Scherni Domenico, cancelliere di Pretura, lire 1440.
Cleri Giuseppe, guardia di S. P., lire 180.
Pili Cesare, ufficiale di scrittura, lire 1606.
Neri Agata, vedova di Nicola Brogio, e Brogio Adelaide, Emma, Clotilde e Ginevra, orfane del suddetto, lire 838 50.
Cipriani Pasqua Rosa, vedova di Milani o Milano Antonio, e Milano o Milani Raffaele e Benedetto, orfani del suddetto, lire 69 16.
Brandolino Filippo, usciere, lire 720.
Giè Carlo, guardia di finanza, lire 520.
Garbagnati Marianna, vedova del cav. dott. Carlo Minonzio, lire 1170 66 — A carico dello Stato lire 442 83 — A carico della provincia di Milano lire 727 83.
Boni Giuseppe, marinaro, indennità lire 550.
De Marco Giacomo, sottocommissario di Intendenza militare, lire 1428 33.
Melia Giuseppe, guardia di finanza, lire 215 33.
Bocciardi Emma, vedova di Errico Carloni, lire 500.
Frassati cav. Stefano, capitano, lire 1878 33.
Sergi Giovanna, vedova di Reymond Amij, lire 864 20.
Riccio Polidoro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1000.
Cavalleri Giuseppe, id., lire 1160.
Verutti Antonio, brigadiere di finanza, lire 463 33.
Tonet o Thonet Giovanni, cannoniere, lire 360.
Parisini Maria, vedova di Scabbia Camillo, lire 162 37.
Moro Alessandro, brigadiere nei carabinieri, lire 600.
Molina Giacomo Matteo, sergente, lire 753 33.
D'Andrea Andrea, vicecancelliere di Tribunale, lire 750.
Paltrinieri Giovanni, tenente, lire 1332.
Cogliato Domenico, soldato, lire 300.
Camera Ermenegildo, capitano, lire 1716 67.
Ferrajolo Tommaso, id., lire 2005.
Caccavale Maria Gaetana, vedova di Marotta Federico, lire 172 50.
Rossi Pietro, sergente, lire 401 80.
Lattanzi Natale, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1100.
Grillanti cav. Fabio, colonnello, lire 3780.
Longhi Temistocle, capitano, lire 1435.
Scanzani Cristofaro, soldato vivandiere, lire 246.
Roffi Sabatino, zappatore, lire 300.
Jervolino Maria Rosa, vedova di Luigi Cacace, lire 149 60.
Elia Filomena, vedova di Onori Raffaele, lire 260.
Gallo Giovanni, guardia del comune di Napoli, indennità lire 1225.
Porpora Francesco, 2º capo cannoniere, lire 665.
Faret Giuseppina, vedova di Giuseppe Pignoco o Pignocco, lire 566 66.
D'Errico Federico, guardia di finanza, lire 215 33.
Villanova dott. Girolamo, sanitario, lire 497.
Deglioni dal Mas Coriolano, conservatore delle ipoteche, lire 2161.
D'Urso Raffaele, brigadiere del dazio consumo di Napoli, indennità lire 1700 — A carico dello Stato lire 111 53 — A carico del Comune lire 1588 47.
Biscardi Giuseppa, vedova di Nazzari Luigi, lire 259 26.
Conte Antonio, tenente, lire 1150.
Gallo Eusebio, soldato, lire 300.
Antonini Vittoria, vedova di Ciapparoni Luigi, lire 174.
Ariotto Michele, sottobrigadiere di S. P., lire 486.
Airoldi Francesco, guardia di finanza, lire 367 33.
Sottili Giuseppe, verificatore di pesi e misure, lire 2083.
Dugoni Bernardo, distributore della Biblioteca Universitaria di Cagliari, indennità lire 1430.
Benucci Giacinto, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 823 — A carico dello Stato lire 63 53 — A carico del Comune lire 759 47.
Bianchi Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 830.
Manca Antonio, segretario, lire 2033.
Gerbaldo Guglielmo, brigadiere di finanza, lire 480 67.
Ghiatto Odorico, guardia id., lire 600.
Latini Pancrazio, segretario, lire 1900.
Sirena Antonio, magazziniere, lire 1622.
Fogazzi Bartolomeo, sottobrigadiere doganale, lire 208.
Bazan Maria, figlia nubile di Pietro, lire 255.
Versace Filomena, vedova di Parisio cavaliere Domenico, lire 843 33.
Console Maria, figlia nubile di Francesco, lire 665 80.
Gotta Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 465.
Goretta Giacomo, luogotenente, lire 1200.
Righetti Benedetto, brigadiere di finanza, lire 830.
Ballarin Giuseppe, sottobrigadiere id., lire 700.
Merlo Carlo, guardia id., lire 466 67.
Roman Antonio, guardia carceraria, lire 487.
Macaro Anna, vedova di Noja Salvatore, lire 110 50.
Destefanis Bartolomeo, soldato, lire 300.
Fondarini Giovanni, bersagliere, lire 300.
Pocceschi Luigi e Cesira, orfani di Omero, lire 180.
Pretto Lorenzo, soldato, lire 300.
Mont Giuseppe, id., lire 300.
Vitale Virginia e Gennaro, orfani di Andrea, lire 425.
Dametto Luigi, guardia di S. P., lire 180.
Santini Pietro, impiegato presso l'Amministrazione cointeressata delle miniere, lire 1760.
Brambilla Giuseppa, vedova di Tamassia Carlo, lire 586 66.
Valenzano Giovanni, guardia carceraria, lire 604.
Jacoponi Guido, furiere, lire 725.
Franchi Eugenio, caporale, lire 465.
Passilongo o Possilongo Ignazio, guardia carceraria, indennità lire 500.
Pinotti Regina, vedova di Sissa Luciano, indennità lire 5386.
Sala Viviani Giuseppe, cancelliere, indennità lire 2800.
Muzi Girolama, vedova di Filippo De Luca, lire 180.
Cerrutti Giuseppe, caporale, lire 360.
Canovaro Giuseppa, vedova di Giaconi Luigi, lire 483 33.
Mattia Rocco, cancelliere, indennità lire 1700.
Montefusco Amalia, vedova di Marrano Giorgio, indennità lire 4666.
Chinaglia Clotilde, vedova di Gennari da Lion Giacomo, lire 800.
Bartolomei Filomena, vedova di Baccioni Federico, lire 450 — A carico dello Stato lire 224 79 — A carico del comune di Firenze lire 45 01 — A carico del comune di Pistoia lire 180 20.
Piras Ignazio, guardafili telegrafico, indennità lire 1750.
Mariotti dott. Giovanni, sanitario delle carceri giudiziarie, indennità lire 348.
Ricca-Barberis Luigia, vedova di Negri cav. Filippo, lire 1111.
Marrone Federica, vedova del cav. Nicola Alciati, lire 712.
Marino Rosa, vedova di Saraceno Natale, lire 25 50.
Castagneri Luigia, vedova del commendatore Nagle Gaetano, lire 1916 66.
Massa Zeffirino, segretario, lire 1300.
Vanini comm. Cesare, tesoriere provinciale, lire 4400.
De Albertis Giovanni, medico di vascello, lire 2180.
Rebella cav. Luigi, capitano, lire 2250.
Orsini Giuseppe, sottocapo guardiano carcerario, lire 698.
Del Buono cav. Alessandro, capitano di porto, lire 3377.

Leone Pietro, cancelliere di Pretura, lire 1125.
Aureggi Giuseppe, ingegnere del Genio civile, lire 2027 — A carico dello Stato lire 428 57 — A carico della provincia di Brescia lire 1598 43.
Frongillo Colomba, vedova di Maddalena Francesco, lire 310.
Morondi Laura, vedova di Comi Carlo, lire 654.
Caccavale Beniamino, cancelliere di Pretura, lire 900.
Zito Caterina, vedova di Becherini Baldassarre, lire 246 84.
Mundula Gio. Andrea, maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 1060.
Cordera Savino, brigadiere id., lire 618.
Galletti Angelo, capitano, lire 1365.
Jannini Maria, vedova di Luigi Santemarroni, indennità lire 1375.
Giordano Serafina, vedova di Peluso Mosè, lire 382 50.
Guarino Pietro, guardia del dazio consumo di Napoli, lire 560 — A carico dello Stato lire 188 81 — A carico del Comune lire 371 19.
Forte Michele, scrivano locale, lire 890.
Hoppe Mª Luigia, vedova di Gennaro Cerella, lire 240.
Frichignono di Castellengo cavaliere Eugenio, maggiore, lire 2486 67.
Tripi Camilla, vedova di Delgado Gabriele, indennità lire 2875.
Ferro Pasquale, nocchiere, lire 695.
Loritano-Rametta Giovanna, vedova di Candiloro Salvatore, indennità lire 1650.
Cosenza Luigi, sottocapo guardiano carcerario, lire 642.
Giubbilei cav. Tito, commissario capo di marina, lire 3900.
Serra Giuseppina, orfana di Pasquale, lire 322 22.
Giorello Giacomo, scrivano locale, lire 1157.
Campedel Giovanni, pistatore presso lo stabilimento di Agordo, provvigione mensile lire 9 57.
Caldara Rosa, vedova del cavaliere Vincenzo Perrucci, lire 656 66.
Parabola Raffaela, vedova di Lanza Gaetano, lire 500.
Ghisellini Vito, capitano, lire 1713 99.
Cosentino cav. Beniamino, capitano, lire 2250.
Bussi Giuseppe, magazziniere di privative, lire 2240.
Fasciolo Francesco, guardiano di porto, indennità lire 1200.
Angelelli-Felici cav. Odoardo, agente delle imposte, indennità lire 3391.
Vergili Anna, vedova di Abate Stanislao, lire 581 66.
Bertola Mª Assunta, vedova di Bonucelli Pietro, lire 268 66.
Rosiello o Roselli Concetta, vedova di De Feo Modestino, lire 440.

Con deliberazione del 17 maggio 1882:

Napolitano Anna, vedova di Savoia G. Battista, lire 326 33.
Fasciotti comm. avv. Eugenio, prefetto, lire 8000.
Picchio Teodolinda, vedova di Morando Maurizio, lire 279 04.
Delli Franci cav. Giuseppe, tenente colonnello, lire 3100.
Guardone Gerolamo, incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica nel R. Ginnasio di Albenga, lire 806.
Rossi Filippo, giudice di Tribunale civile e correzionale, lire 2400.
Tosi Lorenzo, guardia doganale, lire 165.
Tharena o Carena Giovanna Mª, vedova di Agostino Brun, lire 1000.
Alieri Michele, marinaro, lire 344.
Caravoglia Luigi, capitano commissario, lire 2250.
Pellaj cav. Domenico, vicedirettore del deposito allevamento cavalli, lire 1666.
Favaron Angelo, tenente commissario, lire 995.
Calderino Luigi, aiutante del genio militare, lire 1728.
Brassetti avv. Antonio, pretore, lire 2002.
Grazioso Ferdinando, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 758. — A carico dello Stato lire 59 84 — A carico del Comune lire 698 16.
Malatesta Salvatore, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 700 — A carico dello Stato lire 60 01 — A carico del Comune lire 639 99.
Calvi Carlo, luogotenente, lire 1416.
Bonello Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 475.
Finazzi Angelo, soldato, lire 636 66.
Fontana Carlotta, vedova di Tuci Ferdinando, lire 300.
Vitale di Pallieres contessa Gabriella, vedova di Piossasco di Airasca cav. Carlo, lire 796 67.
Rossi Carolina, vedova di Fontana Achille, e Fontana orfani del suddetto, lire 752 50.
Gasparini cav. Domenico, capitano contabile, lire 2250.
Verneau Carlo, id., lire 2250.
Cagna Genesio, soldato, lire 300.
Garigliet-Brachet Giorgio, id., lire 300.
Costanzo Alessandro, id., lire 300.
Ruoppolo Gennaro, sergente, lire 753 33.
Ritzu Francesco, soldato, lire 300.
Salot Giuseppe, id., lire 300.
Merizzi Marianna, vedova di Sormani cav. Francesco, lire 1336.
Bova Ferdinando, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 758 — A carico dello Stato lire 54 86 — A carico del Comune, lire 703 14.
Baffi Luigi, Giulia e Matilde, orfani di Vincenzo, lire 838 33.
Passaro Angelo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 700 — A carico dello Stato lire 56 18 — A carico del Comune lire 643 82.
Lopez Vincenzo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 758 — A carico dello Stato lire 60 44 — A carico del Comune lire 697 56.
Ferrandes Pietro, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 583 — A carico dello Stato lire 58 82 — A carico del Comune lire 524 18.
Venni Giuseppe, archivista, lire 1750.
Phelps Claudia, vedova di Valeri comm. Gaetano, lire 938 66.
Fabbri Maria e Giuseppa, figlie nubili di Francesco, lire 34 96.
Rodi Giuseppe, scrivano locale, indennità lire 2500.
Musso Francesca, vedova di Morvillo Adriano, lire 247 33.
Marino Concetta, vedova di Sacchi Serapione, indennità lire 2833.
Carugi Filomena, vedova di Pastorelli Carlo, lire 288.
Volpicelli Gabriella, vedova di Montemayer Emanuele, lire 650 66.
Bonino Giacomo, assistente locale, lire 1215.
Catani Marcello, archivista, lire 2520.
Solazzi Gaspare, guardia carceraria, indennità lire 875.
Fontana Gaspare, segretario capo, lire 2500 — A carico dello Stato lire 779 26 — A carico della provincia di Trapani lire 1720 74.
Simonitti o Simonetti Taddio Laura, maestra comunale di Udine, lire 800 — A carico dello Stato lire 412 95 — A carico del Comune lire 387 05.
Colabene Beniamino, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 562.
Yost Caterina, vedova di Carlo Stockalper, lire 1011 96.
Giubellini Deianira, vedova di Guzzoni Postumio, indennità lire 1666.
Arcangeli Luigi, guardiano carcerario, lire 600.
Nardini Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 1080.
Vullo Francesco, usciere, lire 771.
Marullier cav. Emilio, ragioniere geometra, capo del Genio militare, lire 4100.
Negri di Sanfront cav. Carlo Alberto, segretario, lire 2306.
Sambo Elisabetta, vedova di Farinelli Sante, lire 447.
Neroni Vincenzo, caporale, lire 457 20.
Cellari Francesco, portalettere, lire 979.
Forte Mariangela, vedova di Gargiulo Tommaso, indennità lire 3588.
Cavallini Palmira, vedova di Domenico Vezzosi, lire 150.
Marsico Fortunato, archivista, lire 765 — A carico dello Stato lire 757 39 — A carico dell'Archivio notarile di Potenza lire 7 61.
Taffarelli Achille, sergente, lire 558.
Marianetti Carlo, furiere, lire 534.
Uggini Andrea, sottocapo guardia carceraria, lire 562.
Gritti Maria, vedova di Rizzi Melchiorre, lire 604 94.

Bernardini Giuseppe, medico-chirurgo, lire 2291 52.
Paini Mª Fortunata, vedova di Azzolini Giuseppe, lire 100 83.
Arena Nicola, guardia daziaria del comune di Napoli, indennità lire 700 — A carico dello Stato lire 52 69 — A carico del comune di Napoli lire 647 31.
Amprimo Felice, caposquadra nelle Ferrovie A. I., indennità lire 1575 — A carico dello Stato lire 1016 94 — A carico della Cassa delle Ferrovie A. I. lire 558 06.
Lanziello Angelo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 700 — A carico dello Stato lire 51 84 — A carico del comune di Napoli lire 648 16.
Pilotto cav. Angelo, tenente, lire 1500.
Ortolani Federico, guardia di finanza, lire 392 67.
Tassi Gaetano, brigadiere di S. P., lire 750.
Parenti Giacinto, id., lire 500.
Cattaruzzi Laura, vedova di Mellio Carlo, lire 762 66.
Purini Andrea, guardia di finanza, lire 600.
Masini Marianna, vedova di Edoardo Lodoli, lire 1600.
Biginelli cav. Antonio, capitano, lire 2005.
Nuzzi Luigi, brigadiere di finanza, lire 756 67.
Palleari Luigi, furiere maggiore, lire 515.
Trutta Giuseppe, tenente, lire 1300.
Testa cav. Gio. Battista, presidente di Tribunale civile e correzionale, lire 3300.
Sutera o Sottera Zenobia, vedova di Bonvicino Costanzo, lire 505 33.
Giannini Annunziato, guardia di finanza, lire 306 67.
Colavolpe Francesco, brigadiere di S. P., lire 250.
Kerbacker cav. Luigi, maggiore, lire 2570.
Valobra Carlo, capitano, lire 2094.
Ponti Domenico, guardia di finanza, lire 600.
Restori Andrea, capitano, lire 2094.
Pirola Giuseppe, operaio, lire 395.
Rango Salvatore, tenente, lire 1250.
Samuelli cav. Angelo, capitano medico, lire 2220.
Fazio Maria, vedova di Miserandino Vincenzo, lire 531 25.
Miserandino Beatrice, Maria e Carmela, orfane del suddetto, lire 531 25.
Casnati Teresa, vedova di Riva Filippo, lire 404 33.
Daniele Tommaso, guardia di finanza, lire 468 67.
Geraci Gaetano, brigadiere id., lire 463 33.

Con deliberazione del 24 maggio 1882:

Predellini Mª Argia, vedova di Cogna Gaetano, lire 810 33.
Fasanotti cav. Camillo, caposezione, lire 2745.
Saitta sac. Giuseppe, professore, indennità lire 900.
Tatafiore cav. Giuseppe, ragioniere, lire 2671.
Catti Andrea, vicecancelliere, indennità lire 3833.
Giraud Margherita, vedova di Francesco Jovene, lire 1600.
Garufi Salvatore, guardia di S. P., lire 216.
Alberti Mª Maddalena, vedova di Giuseppe Botto, lire 202.
Camperi Fortunata, ved. di Melchiorre Borgetti, lire 1125.
Lionessa Geltrude, vedova di Alessandro Morino o Morini, lire 768.
Mazzinghi Clorinda, vedova di Marino Samuele, lire 150.
Balestreri Demetrio, professore, lire 2946 — A carico dello Stato lire 1602 34 — A carico della provincia di Firenze lire 1343 66.
Capano Nicola, brigadiere di S. P., lire 250.
Casavecchia Mª Apollonia, vedova di Cavallero Antonio, indennità lire 1400.
Servetti Francesca, vedova di Cavalli avvocato Giuseppe, lire 560 33.
Papp cav. Paolo, colonnello, lire 4520.
Zanni Bartolomeo, guardiano carcerario, lire 630.
Santini Giuseppe, guardia di finanza, lire 466 67.
Moroni Siro, sottobrigadiere di finanza, lire 543 33.
Cesari Federico, brigadiere id., lire 353 33.
Lamagni Luigi, guardia id., lire 316 67.
Marocco Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 748.
Piva Teresa, vedova di Lampani Gioacchino, indennità lire 1250.
Raffele o Raffoli Pietro, sottocapo guardia carceraria, lire 671.
Vanbianchi Arturo ed Osvaldo, orfani di Martino, lire 259 26.
Tanzi Achille, soldato, lire 300.
Poggi Teresa, vedova di Peppione o Pepione Luigi Giovanni Battista, lire 772.
Ratti cav. Giuseppe, tenente generale, lire 8000.
Silvagni Adelaide, vedova di Vito Viti, lire 329 28.
Felicioli Achille, sottobrigadiere di S. P, lire 450.
Spolidoro Saverio, segretario, lire 2400.
Di Meglio Giovanni, cancelliere, lire 1580.
Vinaigre Errico, Ernesto, Edoardo ed Adele, orfani di Carlo, lire 280.
Bentivoglia Marcello, appuntato di S. P., lire 180.
Scipio Maria Teresa, vedova di Vincenzo Palmieri, lire 127 50.
Vegis Antonia, vedova di Bernardo Facciotti, lire 200.
Giordano Giovanni Maria, guardia di finanza, lire 468 67.
Rondinella Francesco, capitano contabile, lire 1970.
Riesch Carlo, cancelliere di Pretura, lire 1728.
Lorenzi Filomena vedova di Ciocci Giuseppe, e Ciocci orfani del suddetto, lire 96 75.
Ghilardi Domenico, brigadiere di S. P., lire 500.
Prevosti Francesco, capitano commissario, lire 1874.
Graglia Stefano, tenente, lire 1440.
Coggiola cav. Demetrio, id., lire 1530.
Juliano o Uliano Maria Giovanna, vedova di Fazio Gregorio, lire 55.
Conigliaro Teresa, vedova di Gaetano Azzarello, indennità lire 1333.
Rondello cav. Prospero, capitano, lire 2145.
Favro Giovanni, tenente, lire 1470.
Molinari Emilia, vedova di Leccardi D. Giuseppe, lire 614 66.
Granara Carlotta, vedova di Mantoani Marco, indennità lire 324 07.
Tommasina Luigi, disegnatore presso le ferrovie A. I., indennità lire 3150 — A carico dello Stato lire 1821 77 — A carico delle ferrovie A. I. lire 1328 23.
Demeglio Luigi, soldato, lire 258.
Leone cav. Gabriele, capitano, lire 2040.
Morelli Aurelio, brigadiere nei carabinieri, lire 480.
Musoni Anna, vedova di Giuseppe Bertoni, provvigione giornaliera, cent. 30.
Campana Adele, vedova di Degli Antonii Gaetano, lire 750.
Anelli Giovanni, commesso di dogana, lire 2455.
Partanna Tiburzio, direttore nell'Amministrazione delle carceri, lire 2566.
Galliccia Luigi, guardia di finanza, lire 291 33.
Manfredda Carlo, guardia di finanza, lire 544 67.
Mainetto Teresa, vedova del cavaliere Giacomo De Negri, lire 1733 33.
Balestrieri Marianna, vedova di Giuseppe Fabrici, lire 635 55.
Barberis Angelo, brigadiere di finanza, lire 830.
Salvatori Antonio, comune nei volontari, lire 533 33.
Albano Giuseppina, vedova di Parziale cavaliere Vincenzo, lire 2045 66.
Oricchio Giovanna, figlia nubile di Agostino, 283 30.
Magnani Giuseppe, maresciallo d' alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Salerno Giuseppe, operaio, lire 306.
Azara Giuseppa Rosa, vedova di Rugiu Antonio, lire 555 33.
Campora Stefano, agente nelle dogane, lire 880.
Serra Antonio, sergente, lire 522.
Ledda Sebastiano, tenente contabile, lire 1200.
Bartolini Alessandra, Bartolina ed Ettore, orfani di Pietro, lire 254 66.
Asti Carlo, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Magnaghi Caterina, vedova di Grosso Carlo, lire 468 66.
La Rosa Caterina, vedova di Cardile Antonino, lire 112 50.
Pecchia Basilio, guardia daziaria, lire 567 — A carico dello Stato lire 118 63 — A carico del comune di Napoli lire 448 37.

Corsi Demetrio, impiegato presso la Regia cointeressata delle RR. Miniere, lire 2880.
Albano Raffaele, guardia di finanza, lire 443 33.
Zuanelli Maria, vedova di Salimbeni Giacomo, lire 337.
Laura Virginia, vedova di Antonio Finocchio, indennità lire 3971.
Badalamenti Beatrice, vedova di Bonelli Giuseppe, lire 466 33.
Lubrano di Cicchitiello Maria, vedova di Giuseppe Sciacchitano, lire 90.
Milosa Giuseppe, nocchiere, lire 1000.
Bertaglia Antonio, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Sgai Cesare, archivista, lire 2166.
Marchisio Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Roncari Pietro, tenente, lire 1225.

Con deliberazione del 31 maggio 1882:

Praolini Giuseppe, censore di disciplina, ind. lire 1083.
Merzlyak cav. Luigi, maggiore generale, lire 6500.
Donati Bartolomeo, brigadiere doganale, lire 420.
Indelicato Luigi, ragioniere capo d'artiglieria, lire 3986.
Pucci o Puccio Filippo, cancelliere, lire 1911.
Prete Giuseppe, agente di dogana, lire 880.
Erba Antonio, soldato, lire 300.
Menga Paolo, secondo capo cannoniere, lire 690.
Sottler Ferdinando, sottobrigadiere doganale, lire 210.
Vitagliano Antonio, capo cannoniere, lire 1000.
Buonocunto Raffaele, 2° capo cannoniere, lire 560.
Moretti Crispino, guardiano carcerario, lire 487.
Bongioanni cav. Carlo, tenente colonnello, lire 3900.
Scognamillo Raffaela, ved. di Filiù Francesco, lire 273 33.
Francesconi Demetrio, ricevitore del dazio consumo di Rimini, lire 1680 — A carico dello Stato lire 661 65 — A carico del comune lire 1018 35.
Ciais Maria, vedova di Carlo Biagio Diano, lire 136 33.
Longo Luisa e Rosa, figlie nubili di Nicola, lire 127 50.
Longo Giovanni, guardia di finanza, lire 570.
Cecchi Maria Antonia, vedova di Baccheroni Gaetano, lire 266 92.
Paciello Pietro, maestro carpentiere, lire 510.
Ceschi Carolina, vedova del cav. dottor Francesco Malagoli, lire 750.
Boraso Caterina, vedova di Bartolomeo Volpino, lire 155.
Gilli Marianna, vedova di Bertolotti Giovanni, lire 110.
Danise Achille, capitano, lire 1970.
Sacchetta Telemaco, tenente, lire 1200.
Lupi Gio. Battista, soldato, lire 312.
Sciaccaluga Michele, capo armaiuolo, lire 465.
Bertolini Leopoldo, capitano, lire 1935.
Compatangelo Luisa, figlia nubile di Gennaro, lire 204 25.
Penso Maria, vedova di Gio. Battista Conagiu, provvigione giornaliera centesimi 25.
Fornasier Giustina, vedova di Moretti Domenico, provvigione giornaliera centesimi 43.
Finazzi comm. Alessandro, maggior generale, lire 6500.
Menegozzo Camillo, capitano, lire 1970.
Giannotti Antonio, delegato di S. P., lire 1092.
Bianchi Aldebrando, capo lavorante di artiglieria, lire 522.
Belloni Celeste, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 545.
De Renaud d'Allen contessa Elisa, vedova di Morozzo della Rocca cav. Alessandro, lire 458 75.
Baldazzi cav. Giovanni, segretario, lire 980.
Della Rocca cav. avv. Pietro, avvocato fiscale militare, lire 3262.
Monaldi o Monardi Oreste, uno dei Mille, lire 1000.
Rebua Ulisse, id., lire 1000.
Chauletti-Rivoltella contessa Luisa, vedova di Falletti di di Villafalletto cav. Alessandro, lire 753 75.
Natali Annunziata, vedova di Carlo Baldazzi, indennità lire 583.
Natali Annunziata, vedova del suddetto, e Baldazzi Umberto, orfano id., lire 131 58.

Sanna Grazia, vedova di Boy Antonio, lire 666 66.
Lelmi Anna, vedova di Negrioli Beniamino, lire 777 77.
Basili Serafina, vedova di Calamanti Antonio, lire 166 70.
Angiulli Maria, vedova di De Lutio Gaetano, lire 272.
Poggi Orazio, ricevitore del dazio consumo di Cesena, lire 1227 — A carico dello Stato lire 343 52 — A carico del Comune lire 883 48.
Balducci Cesira, figlia nubile di Pio, lire 89 37.
Trombetta Lucilla, ved. di Vallecorsa Domenico, lire 141 41.
Grillet Rosa, vedova di Ingolotti Francesco, lire 270.
Francesetti di Mezzenile conte Cesare, luogotenente, lire 1125.
D'Angelo Ferdinando, 2° nocchiere, lire 620.
Terminiello Giuseppe, nocchiere, lire 946.
Barbieri Adelaide, vedova di Rho Giuseppe, lire 259.
Denti Umberto, Ezio ed Ubaldo, orfani di Luigi, lire 333 33.
Sesto Carmine, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 583 — A carico dello Stato lire 43 11 — A carico del Comune lire 539 89.
D'Uva Tommaso, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 1166 — A carico dello Stato lire 147 31 — A carico del Comune lire 1018 69.
Marino Pasquale, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 641 — A carico dello Stato lire 43 71 — A carico del Comune lire 597 29.
Scapaccino Maria Caterina, vedova di Ferraro Giovanni, indennità lire 1662 — A carico dello Stato lire 1116 25 — A carico della Cassa pensioni delle Ferrovie A. I. lire 545 75.
Veggi cav. Giuseppe, direttore postale, lire 4008.
Manzieri Teresa, vedova di Lucarelli Eugenio, lire 480.
Muzzarelli Edoardo, archivista, lire 2560.
Solbiati Luigi, guardia di finanza, lire 493 33.
Barbaro Lucia, vedova di Samuele Caro o De Caro, lire 210.
Pulignano o Polignano Maria Francesca, vedova di Costa Giuseppe, lire 76 50.
Coi Michele, esattore delle imposte, lire 1860.
Agosti Errico, capitano, lire 1526 67.
Bettoni Gerolamo, id., lire 1874.
Caracciolo Francesco, 2° nocchiere, lire 665.
Pezzuto Giuseppe, id., lire 590.
Martire Maria, vedova di Giuliano Di Diego, lire 200.
Bracco cav. Eusebio, tenente colonnello, lire 2300.
Audoli Filippo, capitano contabile, lire 2005.
Minarelli Filippo, vicedirettore carcerario, lire 2304.
Urciuoli Alfonso, tenente, lire 1275.
Rossignoli Romualdo, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 700 80.
Andreucci Giacomo, guardia di finanza, lire 520.
Quarto Raffaele, 2° nocchiere, lire 680.
Chiarenza Domenico, sottotenente, lire 1300.
Assandri cav. Angelo, capitano contabile, lire 2250.
Moine Chiaffredo, maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 1000.
Messana Francesco, milite a cavallo, lire 180.
Scarano Vincenzo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 641 — A carico dello Stato lire 56 92 — A carico del Comune lire 584 08.
Ghedini Giov. Battista, agente di dogana, lire 880.
Ricci Pietro, assistente del dazio consumo di Cesena, lire 1152 — A carico dello Stato lire 467 89 — A carico del Comune lire 684 11.
Lopa Mª Vincenza, vedova di Giuseppe Pipari, lire 315.
Converti Pasquale, tenente doganale, lire 1350.
Valenti Melchiorre, milite a cavallo, lire 180.
Gioia Giuseppe, milite a cavallo, lire 180.
Lanzi Anna, vedova di Vincenzo Guaita, lire 777 77.
Agresta Carmelo, ufficiale di porto, lire 2213.
Facdonelle Virginio, capitano, lire 1463 33.
Reina Luigi, orfano di Alessandro, lire 516 66.
Melai Italo, soldato, lire 300.
Pennisi Tommaso, professore, indennità lire 3520.
Del Bigio Eugenio, tenente, lire 1500.
Bonanno Domenico, milite a cavallo, lire 180.

Nobilione Alessandro, 2° nocchiere, lire 605.
Iorio o Esposito Gaetano, nocchiere, lire 1000.
Madona Pietro, vicecancelliere, indennità lire 2916.
Galli Giuseppe, capitano commissario, lire 1498 33.
Manari D. Angelo, vicecancelliere, indennità lire 2400.
Barberis-Raimondi Carlo, segretario, lire 1983.
Scalco Angelo, vicecancelliere, lire 1244.
De Luna Mª Luisa, vedova di Avallone Raffaele, lire 284 — A carico dello Stato lire 90 31 — A carico del comune di Napoli lire 193 69.
Peluso Caterina, vedova di La Greca Giovanni, lire 81 87.
Campaiola Teresa, vedova di Mendozza Onofrio, lire 188 33.
Custagliola Cristofaro, nocchiere, lire 1000.
Bellorini Carlo, vicecancelliere, lire 1473.
Ribet Francesco, guardia di S. P., lire 388 80.
Carolina (d'ignoti), vedova di D'Aulisio o D'Aloisio Raffaele, lire 156 66 — A carico dello Stato lire 100 68 — A carico del comune di Napoli lire 55 98.
Lazzaro Luisa, vedova di Jorio Biagio, ind. lire 2000.
Barbato Luigi, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 1283 — A carico dello Stato lire 264 76 — A carico del Comune lire 1018 24.
Nocelli Giuseppe, soldato, lire 300.
Casalanguida Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 748.
Cozzolino Nicola, artigliere, lire 76 50.
Guy Pietro Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 700 80.
Morson Giovanni, brigadiere id., lire 500.
Lorizio Giuseppe, id. id., lire 480.
Spina Giuseppe, portabandiera, lire 1240.
Mollo Giuseppe, capocannoniere, lire 1000.
Sinerca Michele, nocchiere, lire 1300.
Taranto Lucia, vedova di Verdichizzi Domenico, lire 241 66.

BOLLETTINO N 6.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 5 all'11 febbraio 1883

Regione I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Leyni.
Novara — Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 2 a Borgomanero.
Alessandria — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ozzano, 1 id., id., a Basaluzzo.
Affezione morvofarcinosa: 1 ucciso a San Salvatore.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 1 a Baselica.
Mantova — Afta epizootica: 20 bovini a Marmirolo, 12 id. a San Giorgio.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 18 bovini a San Bonifacio, 7 id. a Pressana, 52 id. a Cologna, 6 id. a San Pietro di Legnago, 2 id. a Casaleone, 47 id. a Cerea, 8 id. a San Pietro Incariano, 4 id. a Negrar, 7 id. a Villafranca, 11 id. a Trentino, 2 id. a Castelletto, 2 suini id.
Padova — Afta epizootica: 5 a Monselice, con 1 morto, 14 a Montagnana, 8 a Megliadino, 4 a Casale di Scodosia.
Afta morvofarcinosa: 1, morto, a Casale di Scodosia.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Villadose.

Regione IV. — Liguria.

Massa-Carrara — Epizoozia ancora indefinita a Mulazzo; 4 bovini, morti.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 1 bovino a San Pietro in Cerro.
Parma — Afta epizootica: 40 bovini a Fontanellato, 4 id. a Torrile.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 1 caso, letale, a Ferrara.
Bologna — Afta epizootica: 8 bovini a Zola Predosa, 4 id. a Minerbio, 26 a San Lazzaro, 6 a Praduro.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Crespellano.
Forlì — Carbonchio: 6 bovini, morti, a Poggio Berni, 1 id., id., a Coriano, 1 id., id., a Bertinoro.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Afta epizootica: 80 a Gubbio, 12 a Collevecchio
Carbonchio: 1 bovino e 2 suini, morti, a Perugia.

Regione VII. — Toscana.

Siena — Carbonchio: 1 suino, morto, a Montepulciano, 1 id., id., a Sarteano.
Afta epizootica: 5 suini e 3 bovini a Sinalunga, 6 bovini a Montepulciano.
Arezzo — Forme tifose dei bovini: 2 casi letali a Castiglion Fiorentino.
Afta epizootica: alcuni casi nei bovini ad Arezzo.
Firenze — Afta epizootica: 24 bovini a Figline.
Tifo petecchiale dei suini: 8 casi, di cui 3 letali, a Reggello.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Continua l'epidemia di scabbia ovina a Palestrina, e di pedaina delle pecore a Soriano.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Afta epizootica: persistono i casi precedentemente denunziati ad Aquila, Ocre, Paganica, Tornimparte.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Afta epizootica: 4 bovini a Napoli.
Caserta — Carbonchio: continua l'epizoozia negli ovini (200 casi, con 42 morti) a Roccaromana.
Afta epizootica: continuano le epizoozie di Maddaloni, San Vitaliano, Striano.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Carbonchio: diversi casi nei bovini a Benetutti e Pattada.
Cagliari — Carbonchio: 2 casi, letali, a Fluminimaggiore.

Roma, addì 19 febbraio 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità alle disposizioni del R. decreto 26 gennaio 1882, che approva il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti d'istruzione superiore, ed in conformità alle disposizioni del R. decreto 19 novembre 1882, che approva il regolamento pei Regi Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, è aperto concorso alla cattedra di *Elementi di logica e psicologia - Pedagogia e morale,* nell'Istituto superiore di magistero femminile in Roma.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 8 maggio di quest'anno.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno non avrà alcun effetto.

Roma, 7 gennaio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
RIVERA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità alle disposizioni del R. decreto 26 gennaio 1882, che approva il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti di istruzione superiore, ed in conformità alle disposizioni del R. decreto 19 novembre 1882, che approva il regolamento pei Regi Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, è aperto il concorso alla cattedra di *Matematica* nell'Istituto superiore di magistero femminile in Firenze.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 5 giugno di quest'anno.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno non avrà alcun effetto.

Roma, 5 febbraio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
RIVERA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 20 del corrente mese, nella stazione ferroviaria di Lissone-Muggiò, provincia di Milano, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 21 febbraio 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che le cedole delle obbligazioni della Ferrovia Lucca-Pistoia (emissioni 1856, 1858 e 1860) pei semestri scadenti il 1° marzo ed il 1° settembre della corrente annata sono soggette alle ritenute qui appresso indicate:

Importare lordo di ogni cedola		L. 6 30
Imposta di ricchezza mobile	L. 0 83	
Tassa di circolazione	» 0 14	
Totale delle tasse da ritenere	L. 0 97	0 97
Somma netta pagabile per ogni cedola		L. 5 33

Nulla è innovato in quanto alle ritenute già stabilite per le cedole delle anteriori scadenze.

Roma, 20 febbraio 1883.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo il 13 marzo 1882, sotto il n. 129, pel deposito di numero 4 cartelle consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 375, con decorrenza dal 1° luglio 1882, fatto da Operti Gioacchino fu Francesco.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Operti Gioacchino il certificato n. 726376, della rendita di lire 375, proveniente dal tramutamento delle esibite cartelle di pari rendita, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 25 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 116439 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 185, al nome di *Di Ganei* Saverio fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta (Messina), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Gangi* Saverio fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta (Messina), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 728133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Gattinara Severino, Giuseppe, Cesare, Ippolito-Franchino, Petronilla moglie di Venesio Paolo, Felicita vedova di Abena Giacomo, Candida vedova di Calcagno Giorgio, e Marietta moglie di Tricerri Giovanni, fratelli e sorelle del fu Domenico, domiciliati il primo a Pinerolo, il secondo a Novara, il terzo a Legnago, il quarto ad Adernò, la Petronilla a Casalborgone, la Felicita a Lavriano, la Candida a Torino, la Marietta a Verolengo; Gattinara Camillo fu *Battista*, domiciliato a Torino, *Allari* Massimo-Luigi e *Filippo* fu Domenico, domiciliati il primo a Rieti, ed il secondo a Torino, tutti legatari indivisi di Luigi Passera, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gattinara Severino, Giuseppe, Cesare, Ippolito-Franchino, Petronilla moglie di Venesio Paolo, Felicita vedova di Abena Giacomo, Candida vedova di Calcagno Giorgio, e Marietta moglie di Tricerri Giovanni, fratelli e sorelle del fu Domenico, domiciliati il primo a Pinerolo, il secondo a Novara, il terzo a Legnago, il quarto ad Adernò, la Petronilla a Casalborgone, la Felicita a Lavriano, la Candida a Torino, e la Marietta a Verolengo; Gattinara Camillo fu *Giovanni Battista, minorenne, sotto la patria potestà della madre signora Orsè Camilla,* domiciliato in Torino; *Allaria* Massimo-Luigi e *Ferdinando-Filippo* fu Domenico, domiciliati il primo a Rieti, il secondo a Torino, tutti legatari indivisi di Luigi Passera, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Londra al *Temps* di Parigi che l'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia seguita a manifestarsi in tutti i negoziati che si riferiscono all'apertura del braccio di Kilia.

In cambio dell'appoggio che gli ha prestato il governo russo per determinare la Serbia a separarsi dalla Rumenia e ad aderire alla Commissione mista, il governo austriaco,

al dire del corrispondente del *Temps*, si sarebbe impegnato di non opporsi alla proposta della Russia. Questa proposta solleva, è vero, delle obbiezioni, ma terminerà coll'essere approvata, grazie a qualche modificazione di forma, a cui la Russia vorrà consentire senza difficoltà.

La protesta della Bulgaria contro la decisione della Conferenza, secondo la quale quel principato doveva essere rappresentato dalla Turchia, è stata favorevolmente accolta, in quanto che il delegato bulgaro è stato tacitamente autorizzato a far pervenire le sue proposte o comunicazioni alla Conferenza per mezzo del presidente della Conferenza, lord Granville. Però, per dare una soddisfazione alla Porta, nei verbali delle sedute sarà inserita la decisione in virtù della quale l'ambasciatore turco doveva essere il portavoce naturale e l'intermediario obbligato della Bulgaria presso gli altri plenipotenziari, nella sua qualità di rappresentante della potenza alta sovrana. Il delegato bulgaro ha già profittato della concessione fattagli dalla Conferenza, indirizzando a lord Granville direttamente varie comunicazioni.

Prendendo argomento dalle dichiarazioni fatte da lord Granville alla Camera dei lordi, relativamente alle faccende d'Egitto, il *Journal de Saint-Pétersbourg* si esprime nella seguente maniera:

« Senza voler giudicare delle parole di lord Granville secondo il sunto telegrafico, possiamo ammettere che le risposte delle potenze sono una prova dello spirito di conciliazione di cui ciascun gabinetto darà prova quando si discuteranno i particolari della questione. »

Si ha da Pietroburgo che un'ambasciata straordinaria, composta di due alti funzionari, è sul punto di partire per l'estero con un numeroso seguito. Essa si recherà in tutte le capitali d'Europa per presentare gli inviti dello czar alle feste dell'incoronazione. Come capo di questa ambasciata è designato l'aiutante di campo generale conte Kutaissof.

Finora in Prussia non esisteva il gran libro del debito pubblico, e fino dal 1810 i prestiti dello Stato si realizzavano coll'emissione di titoli al portatore.

Un progetto di legge, presentato non ha guari alla Dieta prussiana, propone di modificare in parte questo stato di cose. Senza voler fissare una regola generale da applicarsi a tutti i prestiti e senza rinunziare all'emissione di soli titoli al portatore, il governo prussiano domanda la facoltà di aprire un libro, nel quale sarebbe iscritto per intanto, in via di esperimento, il solo debito pubblico quattro per cento.

Il *Daily News* annunzia che il signor Robinson, già agente diplomatico degli Stati Uniti a Madagascar, accompagna gli inviati malgasci che sono partiti per l'America. Il *Daily News* crede che la presenza del signor Robinson a Washington faciliterà la stipulazione di un trattato tra il Madagascar e gli Stati Uniti d'America. Gli inviati malgasci saranno di ritorno in Inghilterra tra sei settimane.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il 19 corrente, Fitz-Maurice, rispondendo al signor Baxter, disse che lord Dufferin ha fatto alla Porta frequenti comunicazioni riguardo all'art. 61 del trattato di Berlino.

Il signor Wyndham fece notare il pericolo che risulta dai ritardi che si frappongono all'applicazione delle riforme in Armenia.

Al signor Arnold, il signor Fitz-Maurice disse che il governo conosce la concessione per la navigazione del Tigri, accordata dalla Porta ad un negoziante di Bagdad. Tale concessione non sembra tuttavia riferirsi alla navigazione del fiume sotto bandiera estera.

Aggiunse il signor Fitz-Maurice che, nell'interesse delle provincie della Turchia d'Asia, il governo desidera che l'Eufrate ed il Tigri rimangano aperti alle navi di tutte le bandiere. Fece tuttavia osservare, il signor Fitz-Maurice, che la massima stabilita dall'atto addizionale del trattato di Vienna, circa alla libera navigazione dei fiumi, è applicabile soltanto a fiumi i quali attraversino territori di Stati diversi.

L'oratore dichiarò poi al signor Campbell che il progetto di vendita dei beni demaniali egiziani, che servirono di garanzia per il prestito Rothschild, è ancora incompleto. Esso ha per iscopo la vendita di detti beni, affine di liquidare il prestito demaniale in condizioni le quali offrano agevolezze per il pagamento, e pongano i coltivatori egiziani in grado di diventare essi, senza troppi sagrifizi, proprietari delle terre che tengono in affitto. Il progetto è sempre in esame. Al governo inglese non consta che vendite di terre siano già state effettuate. Ove sia altrimenti, non ci può essere dubbio che le vendite devono essere state operate in conformità del decreto del 30 gennaio 1879.

Al signor Labouchère il sottosegretario di Stato disse che Araby non è detenuto come prigioniero; ma che egli rimane a Ceylan in virtù dell'impegno solenne da lui assunto in iscritto, di recarsi colà dove gli sarebbe stato indicato dal governo egiziano e di rimanervi finchè gli fosse pervenuto l'invito di mutare residenza.

Il signor Worms chiese se sia vero che l'Inghilterra appoggi la Russia nella domanda fatta da quest'ultima di esercitare un diritto esclusivo sullo sbocco di Kilia.

Dal signor Fitz Maurice fu risposto che, stante l'impegno assunto dai plenipotenziari di tenere segrete le loro deliberazioni, gli era impossibile di dare a questo proposito alcuna informazione. Soggiunse tuttavia che la voce recata alla Camera dal sig. Worms non gli era giunta da alcuna altra parte.

Il sig. Gorst annunziò che, stante le rivelazioni avvenute sabato nel processo di Dublino, egli formulerà un emendamento all'indirizzo per cui si notifichi che nulla più si farà onde ottenere l'appoggio degli irlandesi malcontenti col mezzo di concessioni ad una agitazione illegale.

Il processo contro i beduini autori dell'assassinio del prof. Palmer e dei suoi compagni si chiuse colla condanna a morte di nove dei colpevoli, quattro dei quali contumaci,

e colla condanna di altri sei complici alla prigionia da quindici a tre anni. Il governatore di Nackl fu condannato a un anno di prigionia.

Annunziamo con dolore la morte, avvenuta a Napoli, del prof. Bertrando Spaventa, benemerito patriota e scienziato illustre, professore di filosofia teoretica nell'Università di Napoli e membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

Bertrando Spaventa, le cui pubblicazioni filosofiche rivelano un profondo pensatore, rappresentò i Collegi di Atessa e di Gessopalena in Parlamento nella VIII, XI e XII Legislatura.

La sua morte sarà rimpianta da quanti hanno in pregio la fermezza e nobiltà del carattere e la dottrina, due doti precipue dell'illustre estinto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 21. — La riunione degli ambasciatori per gli affari del Libano è aggiornata, finchè Noailles non riceva istruzioni.

CAIRO, 21. — La partenza delle truppe inglesi desta inquietudini. Aumenta l'odio degli indigeni contro le truppe inglesi e gli europei.

MADRID, 21. — Quindici internazionalisti furono arrestati a Arcos.

LONDRA, 21 *(ritardato)*. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville, rispondendo a De-La-Warr, disse che il governo non ha ricevuto alcuna comunicazione circa l'abolizione delle capitolazioni in Tunisia. La Francia domandò l'abolizione della giurisdizione consolare. L'Inghilterra rispose che è pronta ad esaminare le modificazioni che possano soddisfare tutte le nazionalità. La maggior parte dei governi diedero una risposta simile.

Camera dei comuni. — Si continuò la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Gibson attaccò il governo per la sua politica in Irlanda.

NEW-YORK, 21. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato da Palermo.

TRIPOLI, 21. — Riformando la sentenza di prima istanza che, per la offesa fatta alla residenza consolare italiana, aveva inflitto rispettivamente cinque e sette giorni di arresto, il Tribunale d'appello condannò ieri il capitano Giamil ad un mese e mezzo di carcere, e il complice suo, impiegato telegrafico, a tre mesi della stessa pena.

COSTANTINOPOLI, 21. — In conformità delle istruzioni impartitegli da Roma, il conte Corti avendo insistito perchè alla punizione dei colpevoli, implicati nei recenti incidenti di Tripoli, si aggiungesse un atto di pubblica riparazione, la Sublime Porta ha riconosciuto la giustezza della domanda, ed ha telegrafato al governatore generale Ahmet Rassin pascià l'ordine di fare in persona al console italiano una visita ufficiale per esprimergli il rincrescimento dell'accaduto.

DUBLINO, 21. — Mrs Byrne fu scarcerata, mancando qualsiasi prova a suo carico.

LONDRA, 21. — È smentita la prossima inchiesta che doveva farsi a Dublino in seguito alla scoperta di un nuovo complotto,

BERNA, 21. — La Conferenza dei delegati della Compagnia del Gottardo e delle altre Compagnie interessate, riunita a Lucerna, non approvò l'idea di creare nuovi treni celeri, il numero dei viaggiatori non essendo abbastanza considerevole da rendere necessari treni suppletori. Sarà mantenuto dunque il servizio attuale.

BARLETTA, 21. — Alle ore 9 ant. è giunto l'on. Baccarini, salutato alla stazione dalle autorità, dalle Rappresentanze dei Municipi del circondario, dalle Associazioni cittadine e da molta folla plaudente. La città è imbandierata. Nelle ore pomeridiane, l'on. Ministro visiterà i lavori del porto. Alle ore 6 ha luogo un pranzo al Municipio, poi la serata di gala al teatro comunale. L'on. Ministro partirà domani per Bari alle ore 9 ant.

PARIGI, 21. — Il *Journal Officiel* pubblicherà probabilmente domani la lista dei componenti il nuovo gabinetto. Si assicura che ne fanno parte Challemel-Lacour, Waldeck-Rousseau, Martin-Feuillée, Tirard, Raynal, Thibaudin, Brun e Cochery.

PIETROBURGO, 21. — Il vescovo di Plotsko fu nominato metropolitano di tutte le chiese cattoliche della Russia.

VENEZIA, 21. — Il questore, comm. Chiaves, è morto improvvisamente.

BERLINO, 21. — Nella discussione del progetto che sopprime le ultime quattro categorie dell'imposta sulle classi, la Camera dei deputati respinse il paragrafo dichiarante che l'imposta sul commercio degli spiriti e del tabacco debba equivalere al reddito delle imposte soppresse.

SAVONA, 21. — S. M. la Regina è giunta alle ore 3 18, ossequiata dal sottoprefetto ed acclamata dalla folla. Ripartì alle ore 3 26. S. M. raggiungerà il Re a Pisa.

PARIGI, 21. — Assicurasi che il nuovo ministero sarà costituito così: Ferry alla presidenza ed all'istruzione pubblica; Challemel-Lacour agli affari esteri; Waldeck-Rousseau all'interno; Martin-Feuillée alla giustizia; Thibaudin alla guerra; Carlo Brun alla marina; Tirard alle finanze; Raynal ai lavori pubblici; Bazille o Hérisson al commercio; Mahy o Méline all'agricoltura; Cochery alle poste.

PARIGI, 21. — È confermata la lista dei nuovi ministri testè telegrafata. Méline accettò il portafoglio dell'agricoltura e Hérisson quello del commercio.

Il governatore del Sénégal annunzia che il colonnello Borgnies-Desbordes, comandante la spedizione nell'Alto Negro, è giunto il 1° febbraio a Barrakou, e che la bandiera francese fu inalberata nell'Alto Negro.

PARIGI, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista dei componenti il nuovo gabinetto, uguale a quella telegrafata ieri sera, cioè.

Ferry alla presidenza ed all'istruzione pubblica; Challemel-Lacour agli affari esteri; Waldeck-Rousseau all'interno; Martin-Feuillée alla giustizia; Thibaudin alla guerra; Carlo Brun alla marina; Tirard alle finanze; Raynal ai lavori pubblici; Hérisson al commercio; Méline all'agricoltura; Cochery alle poste.

PARIGI, 21. — Si assicura che Ferry farà firmare domani i decreti che pongono in ritiro i principi appartenenti all'esercito.

COSTANTINOPOLI, 21. — In seguito al componimento dell'incidente del console italiano a Tripoli, il conte Corti partirà in congedo venerdì, diretto a Roma.

BERLINO, 21. — La Camera ha approvato l'abolizione delle due ultime categorie dell'imposta per classi.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 21 che la testè defunta signora Teresa Vallardi-Tagliaferri, moglie del cav. dott. Francesco Vallardi, benemerito tipografo editore, nelle sue ultime disposizioni legava lire 1000 al Fondo vedove ed orfani dell'antico Pio Istituto tipografico.

— I figli del signor G. B. Sartorelli, morto l'altro giorno a Milano, per onorare la memoria dell'amato loro padre, elargirono lire 1000 alla Direzione degli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia, e lire 500 alla Piccola Casa del Rifugio, posta in via Camminadella, n. 22.

L'illuminazione elettrica in Liguria. — Il *Corriere Mercantile* scrive che mentre a Pegli una rispettabile Ditta industriale ha già adottata l'illuminazione elettrica secondo il sistema di Edison nelle proprie officine, a Genova una Commissione di esercenti, commercianti e industriali sta facendo appunto adesso gli studi opportuni per surrogare negli stabilimenti industriali la luce elettrica alla luce del gas.

Decessi. — A Genova è morto il cav. Giocomo Colombino, uno dei *Mille* di Marsala, che fu poi capitano marittimo della *Società di Navigazione Generale Italiana.*

— A Pietroburgo cessò di vivere madamigella Maria Jambon, che da oltre 27 anni occupava il posto di direttrice della Casa d'Asilo dell'Associazione francese di beneficenza.

— Il *Temps* annunzia la morte del sig. De Chappotin, consigliere di Stato onorario, ex-direttore della contabilità generale al ministero della marina e delle colonie, ispettore generale delle finanze in ritiro ed agente centrale delle Banche coloniali.

— Il *Roma* di Napoli, del 20, annunzia la morte del cav. Gioacchino Pecoraro, benemerito filantropo, cui Napoli va debitrice della prima cucina economica e del pubblico dormitorio.

— Il *Voltaire* annunzia che il 18 corrente moriva il signor Monnier, presidente del Tribunale di Blidah, in Algeria.

— Leggiamo nel *Journal de Saint-Pétersbourg* che il 16 corrente a Nijni-Novgorod cessava di vivere il noto romanziere russo Paolo Melnikow, che pubblicò le sue opere sotto il pseudonimo di Andrea Pétscherky.

— Il *Journal de Genève* annunzia che ad Altorf, il 15 corrente, cessava di vivere il signor Carlo Muheim, già landmanno di Uri.

— Il conte Enrico d'Itzenplitz, ex-ministro prussiano, è morto in età di 84 anni.

— L'*Indépendance Belge* annunzia la morte di Thakombau, re delle isole Fidgi, che nel 1874 cedette queste isole all'Inghilterra.

— A Passy è morto il generale di Raosleff, ex-ministro di Danimarca.

— Un telegramma da Nuova York annunzia la morte del sig. Edwin Dennison Morgan, ex-governatore di Nuova York e membro del Senato di Washington.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 2 agosto 1882, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione del forte di Monte Antenne, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del signor conte Giuseppe Telfener;

Veduto il decreto Prefettizio 16 novembre 1882, n. 39649, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 19 dicembre 1882, col numero 6519, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 12 febbraio 1883.

Il Prefetto: Gravina.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: Telfener conte Giuseppe del fu Paolo, domiciliato a Roma, elettivamente presso l'avv. Ferdinando Santonide Sio, via di Santa Maria in Via, n. 40 — Descrizione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Appezzamenti di terreni componenti il Monte Antenne, inscritti nel catasto di Roma al n. 153 di mappa, annessi alla Villa Ada, già Potenziani, limitati da ogni parte dei residui beni della stessa Villa, coltivati a pascolo ed erba da falce con scuderia per cavalli — Superficie in metri quadrati da occuparsi 244548 — Indennità stabilita lire 98,500.

Per ragioni di contabilità e regolarità d'amministrazione si fa noto che le associazioni a questa GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO, prese nel corso del corrente anno, non possono essere protratte oltre al fine dell'anno medesimo, cioè al 31 dicembre 1883.

Le somme spedite per una scadenza oltre quel termine saranno quindi restituite ai mittenti.

L'Amministrazione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	7,9	— 2,9
Domodossola	sereno	—	10,2	— 2,2
Milano	sereno	—	8,0	0,5
Verona	sereno	—	8,8	—
Venezia	sereno	calmo	5,9	1,5
Torino	sereno	—	7,4	— 0,2
Alessandria	sereno	—	6,5	0,3
Parma	sereno	—	6,0	— 0,8
Modena	1|4 coperto	—	6,9	1,3
Genova	sereno	mosso	8,5	5,5
Forlì	1|4 coperto	—	5,8	0,5
Pesaro	1|2 coperto	legg. mosso	6,8	1,6
Porto Maurizio	sereno	mosso	11,9	6,0
Firenze	sereno	—	6,8	3,5
Urbino	1|2 coperto	—	1,0	0,0
Ancona	—	—	—	—
Livorno	sereno	calmo	7,7	2,3
Perugia	1|4 coperto	—	2,3	1,2
Camerino	3|4 coperto	—	— 0,2	— 2,0
Portoferraio	sereno	mosso	8,9	4,4
Chieti	piovoso	—	6,8	— 1,8
Aquila	coperto	—	5,0	0,0
Roma	coperto	—	9,5	5,0
Agnone	nevica	—	5,7	— 0,9
Foggia	coperto	—	9,7	2,4
Bari	coperto	calmo	9,4	3,0
Napoli	piovoso	mosso	11,8	5,8
Portotorres	1|4 coperto	agitato	—	—
Potenza	nebbioso	—	6,3	— 1,3
Lecce	1|2 coperto	—	10,9	4,3
Cosenza	piovoso	—	9,8	— 1,0
Cagliari	coperto	legg. mosso	16,0	7,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	13,6	9,1
Palermo	coperto	legg. mosso	15,2	9,0
Catania	coperto	calmo	15,0	7,6
Caltanissetta	piovoso	—	10,0	4,0
P. Empedocle	piovoso	mosso	15,8	10,5
Siracusa	coperto	legg. mosso	—	—

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 febbraio 1883.

In Europa pressione bassa all'estremo nord; molto alta in generale altrove. Bodo 744; Francia meridionale, Svizzera 779.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie al centro e sud; neve sull'Appennino centrale; barometro rapidamente salito al nord.

Stamane cielo sereno al nord e sulla Toscana; coperto o piovoso altrove; venti deboli a freschi settentrionali, fuorchè in Sicilia; barometro variabile da 778 a 767 dal nord al sud-ovest.

Mare mosso od agitato in molti punti.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti settentrionali; cielo coperto o piovoso al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 febbraio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	770,1	770,4	770,3	772,1
Termometro	6,4	9,8	11,9	7,8
Umidità relativa	73	59	50	51
Umidità assoluta	5,28	5,37	5,22	4,03
Vento	NNE.	ENE.	NNE.	N.
Cielo	9[10 coperto chiaro al N.	chiaro al N. sole velato	cumuli veli sereno	splendido sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 12,2 C. = 9,76 R. | Min. = 5,0 C. = 4,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 febbraio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	86 75	—	86 75	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	88 90	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 30
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	89 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	950 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	540 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	438 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	876 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	475 »	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	964 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 35
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 10	25 10	—
		chèques	—	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 16

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1883) 88 90 fine corr.
Banca Generale 540 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 474, 75 25, 75 50. fine corr.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 febbraio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 88 71 73.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 86 58 25.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 51 57 50.

V. TROCCHI, *presidente*.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di seconda Asta stante la deserzione del primo incanto (N. 9).

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 febbraio 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, Salita Santo Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione dei forti Lodrino inferiore, Tagliata, Scarato, Bruciato e Moglie al passo del Giovo, del complessivo importo di lire 2,454,000, da eseguirsi nel termine di giorni mille.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 245,400, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Genova, 21 febbraio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

1008

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Avviso di definitivo incanto pel fitto della masseria dell'Opera Pia Monte Iacoviello.

Si fa noto che essendo stata presentata l'offerta dell'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, pel fitto della suddetta masseria, si procederà all'incanto definitivo il giorno 10 del venturo mese di marzo, alle ore dieci antimeridiane, in questo Palazzo municipale, dinanzi al sindaco ed alla Commissione del P. L.

Il prezzo annuo del fitto è stato portato a lire 9975, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire dieci.

L'asta continuerà ad estinzione di candela.

Il quaderno d'oneri è sempre ostensibile presso il Municipio.

Chi intende concorrere depositerà lire 1000 a titolo di garanzia provvisoria e lire 500 in conto delle spese.

L'aggiudicatario definitivo presenterà valida garanzia di persona che si obbliga con lui solidalmente, e con questa dovrà dare cauzione su beni fondi, ovvero con vincolo di rendita sul Gran Libro.

Santeramo in Colle, addì 17 febbraio 1883.

Visto — *Il Sindaco:* L. G. DE LAURENTIIS.
Il Segretario: M. ROMANO.

983

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 10)

per nuovo incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 10 25 per cento sui prezzi ai quali nell'incanto del 15 febbraio 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 29 gennaio 1883, per la

Costruzione di una batteria sulla ferrovia Roma-Napoli in prossimità di Porta Furba, presso Roma, per l'ammontare di lire 460,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecentosessanta,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 2 60 per cento e del 10 25 per cento, residuasi il suo importare a lire 402,115 90.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, secondo piano, al nuovo incanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antim. del giorno 2 marzo 1883, sulla base del sopraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche vi sia una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 46,000 (quarantaseimila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 20 febbraio 1883.

1011 *Il Segretario:* P. DE VITO.

Società Anonima Fornaci alle Sieci

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 20 e 21 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno 16 marzo prossimo, a ore 12 meridiane, ed avrà luogo presso la sede della Società in Firenze, via Borgo la Croce, numero 54, primo piano.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, secondo il disposto dell'articolo 17 degli statuti sociali, aver depositate le loro azioni dieci giorni almeno prima di quello stabilito per l'assemblea, cioè non più tardi del giorno 6 marzo prossimo.

Lo stabilimento designato dal Consiglio per ricevere i depositi delle azioni è la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Firenze (via Bufalini, n. 24).

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Lettura del verbale dell'adunanza precedente;
2. Approvazione del bilancio 1882;
3. Proposta di rilasciare nelle casse della Società il dividendo del 1882, senza interesse;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 35 dello statuto sociale;
5. Costituzione dell'ufficio di sindacato;
6. Nomina dei sindaci e supplenti.

1024

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA (N. 8).

Si notifica che nel giorno 27 marzo entrante mese, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Berretti fetz per bersaglieri	Num.	3000	2 75	8,250 »	3	1000	2750 »	275 »
2	Borraccie senza correggia	»	35000	0 80	28,000 »	35	1000	800 »	80 »
3	Borse complete da pulizia	»	30000	1 10	33,000 »	30	1000	1100 »	110 »
4	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	2000	5 50	11,000 »	4	500	2750 »	275 »
5	Chepì comuni	»	25000	3 40	85,000 »	50	500	1700 »	170 »
6	Colbacchi sguerniti	»	2000	8 »	16,000 »	20	100	800 »	80 »
7	Cordoni per bersaglieri	»	2000	3 »	6,000 »	4	500	1500 »	150 »
8	Correggie da borraccie	»	30000	0 90	27,000 »	30	1000	900 »	90 »
9	Correggie da pantaloni	»	30000	0 50	15,000 »	30	1000	500 »	50 »
10	Correggie da tasche a pane	»	20000	0 70	14,000 »	20	1000	700 »	70 »
11	Cucchiai di ferro	»	35000	0 08	2,800 »	7	5000	400 »	40 »
12	Farsetti a maglia	»	20000	3 60	72,000 »	20	1000	3600 »	360 »
13	Fazzoletti	»	50000	0 50	25,000 »	10	5000	2500 »	250 »
14	Gavette di lamiera	»	15000	1 40	21,000 »	15	1000	1400 »	140 »
15	Gavette di latta	»	5000	1 »	5,000 »	5	1000	1000 »	100 »
16	Ginocchielli	»	40000	0 32	12,800 »	40	1000	320 »	32 »
17	Guanti di cotone bianchi	Paia	40000	0 55	22,000 »	40	1000	550 »	55 »
18	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	10000	1 20	12,000 »	10	1000	1200 »	120 »
19	Guanti di pelle scamosciata nera	»	5000	1 40	7,000 »	5	1000	1400 »	140 »
20	Mutande di cotone a maglia	»	5000	2 30	11,500 »	5	1000	2300 »	230 »
21	Scatolette pel nero da scarpe	Num.	20000	0 16	3,200 »	20	1000	160 »	16 »
22	Sottopiedi da uose	Paia	30000	0 12	3,600 »	30	1000	120 »	12 »
23	Speroni senza correggiuole	»	5000	1 10	5,500 »	10	500	550 »	55 »
24	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	7000	8 30	58,100 »	28	250	2075 »	207 »
25	Scarpe	»	25000	6 50	162,500 »	50	500	3250 »	325 »
26	Tazze di latta	Num.	30000	0 20	6,000 »	30	1000	200 »	20 »
27	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	20000	0 35	7,000 »	40	500	175 »	17 »
28	Zaini per bersaglieri	»	2000	16 »	32,000 »	8	250	4000 »	400 »
29	Zaini per fanteria	»	6000	13 50	81,000 »	24	250	3375 »	337 »

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di cadun lotto entro il 31 dicembre dell'anno in corso, e metà entro il 29 febbraio del venturo anno 1884, sempre che l'avviso di approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà sarà consegnata entro giorni 120, e la seconda nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori potranno anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle robe non verranno effettuati prima del mese di gennaio 1884.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino e Firenze.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ogni specie di oggetti di corredo, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno anche prima d'invocare il giudizio d'appello ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino, cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 19 febbraio 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

995

N. 87.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della fornitura di numero 30793 traversine e metri cubi 41. 45 di pezzi speciali di legname, occorrenti all'armamento della ferrovia Teramo-Giulianova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 157,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 marzo 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 8 novembre 1882 e 15 febbraio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

La consegna delle forniture dovrà essere fatta nei termini, nelle quantità e luoghi indicati allo articolo 9 del capitolato speciale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, ed in lire 15,800 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 10 marzo prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 18 febbraio 1883.

1005 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 88.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 10 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale n. 57, dalla marina di Gioia Tauro a quella di Gerace, compreso fra il vallone Incudine e la marina di Gerace, della lunghezza di metri 31078, escluse le traverse di Borgo Gerace e di Gerace marina (Reggio Calabria), per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,150.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 agosto 1882, modificato in data 28 settembre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1200, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 febbraio 1883.

1006 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO.

Si fa noto che, in esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio comunale nella seduta di ieri, è sospeso l'incanto stato indetto, conformemente al pubblicato avviso, nel dì 26 del corrente febbraio, per l'appalto della costruzione di un portico con botteghe e ammezzati superiori, lungo il lato di ponente della piazza Vittorio Emanuele II.

Novara, 20 febbraio 1883.

1033 *Il ff. di Sindaco:* G. A. CONELLI.

PROVINCIA DI PARMA

Errata-Corrige.

Nell'avviso d'asta per l'appalto della costruzione del ponte sul Taro contro il villaggio di Campi, in continuazione della strada interprovinciale di Centocroci, inserto nel Supplemento del 19 febbraio 1883, n. 41 di questo Giornale, per errore materiale leggesi che l'asta sarà aperta sul prezzo di lire *102,000;* leggasi invece: L'asta sarà aperta sul prezzo di lire **96,900.**

Parma, 20 febbraio 1883.

1014 IL PREFETTO PRESIDENTE.

BANCA DI SCONTO ED ANTICIPAZIONI DI SARZANA

SOCIETA' ANONIMA *col capitale versato di* L. 150,000

A norma dell'art. 21 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il dì 17 prossimo venturo marzo, alle ore 3 pomeridiane, nel solito locale, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto dell'esercizio 1882 e reparto del dividendo.
2. Nomina del presidente.
3. Nomina di otto consiglieri.
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

I consiglieri scaduti sono i signori Isola Antonio, Sabbadini Claudio, Tagliasacchi avv. Enrico, Centoni Francesco, Bedini Emanuele, Luccarini Francesco, Berghini avv. Antonio e Bonazzi Ettore; i primi cinque scaduti, i due seguenti dimissionari, l'ultimo decaduto per legge. I sindaci scaduti sono i signori Bellagamba dott. Cesare e Cerri Valerio.

Nel caso che per mancanza di numero legale l'assemblea non avesse luogo in detto giorno, s'intenderà fissata pel dì successivo, cioè pel 18 stesso mese, alla medesima ora, a seconda dell'art. 24 statuto suindicato.

Sarzana, 21 febbraio 1883.

Il Presidente: L. FIORI.

1030 *Il Segretario:* MICHELE ISOLA.

(1ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN TORINO

Capitale nominale interamente versato 15 milioni.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo 1883, ad un'ora pomeridiana, in Torino, nel locale della Borsa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Approvazione del bilancio - Dividendo;
3° Approvazione dello statuto riformato a termini del nuovo Codice di commercio;
4° Dimissioni del Consiglio;
5° Nomina dei consiglieri per comporre il nuovo Consiglio;
6° Nomina di tre sindaci e due supplenti;
7° Retribuzioni al Consiglio ed ai sindaci.

Il deposito di almeno 20 azioni prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea ed il ritiro del biglietto d'ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Torino, Roma, Genova, a tutto il 20 marzo 1883.

1022 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI MONTELIBRETTI

AVVISO D'ASTA — Costruzione di un edificio scolastico per le scuole primarie.

Si rende noto che nel giorno 8 marzo 1883, alle ore 2 e mezza pomeridiane, in quest'ufficio comunale, innanzi a questo signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara all'asta per l'appalto dei suddetti lavori, osservando le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta ad accensione di candela a forma delle vigenti leggi.
2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità e d'idoneità in conformità di quanto è espresso nel capitolato speciale.
3. Nessuno sarà ammesso all'asta se non fa un deposito uguale al decimo dei lavori o non presenti una sicurtà solidale riconosciuta tale dalla Giunta.
4. Il progetto redatto dall'architetto ingegnere signor cavaliere Benedetto Fabri, per la somma di lire 27,190, trovasi depositato nella segreteria comunale, visibile a tutti dalle ore 9 antim. alle 4 pomer. d'ogni giorno.
5. Il deliberatario dovrà osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel progetto e capitolato speciale.
6. Il ribasso dovrà essere dato d'un tanto per cento con offerte non minori d'una lira.
7. Il termine utile per presentare offerte, non minori d'un ventesimo, scade col giorno 18 marzo, alle ore 2 e mezza pomeridiane.
8. Le spese d'asta, bollo e registro sono a carico del deliberatario. Del resto per tutte le altre condizioni si richiama il capitolato speciale.
9. Il contratto dovrà essere stipulato nel termine di tre giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza, rifazione dei danni, ecc.

Montelibretti, 20 febbraio 1883.

1035 *Il ff. di Sindaco:* GIUSEPPE ROSATI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI CREDITO VENETO

SOCIETA' ANONIMA — **Sede in Venezia** — *Capitale versato L.* 2,300,000.

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Veneto, a termine dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 19 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nella Sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1882;
2. Relazione dei revisori dei conti (Art. 25 statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Autorizzazione dell'assemblea di mantenere ferma la cauzione di 50 azioni sociali per tutti gli amministratori che fossero rieletti, a sensi dell'art. 5, secondo capoverso, della legge transitoria 16 dicembre 1882;
5. Nomina di 6 amministratori (Art. 14 statuto sociale);
6. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti, a termini dell'art. 183 del nuovo Codice di commercio.

Venezia, 12 febbraio 1883.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

In conformità dell'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto troverassi depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 9 marzo presso la Sede della Banca di Credito Veneto in Venezia. 999

Banca di Credito di Castelfiorentino

È convocata pel 10 marzo prossimo l'assemblea generale degli azionisti, a ore 2 1/2 pomeridiane, nella sala propria, ed in prima convocazione; in mancanza del numero legale, è convocata in seconda adunanza il 31 marzo prossimo, ora stessa e locale solito, col seguente

Ordine del giorno:

Lettura del rapporto dei censori;
Approvazione del bilancio;
Nomina di 5 consiglieri, 3 sindaci e 2 supplenti (art. 183 del Codice di commercio).

1025 *Il Direttore:* FERDINANDO TAFI.

(3ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA

DI COSTRUZIONI METALLICHE

con OPIFICI MECCANICI in **Castellammare** (*Stabia*) e **Savona** (*Liguria*)

Società Anonima — SEDE IN NAPOLI, 24, VIA MEDINA

Capitale Sociale L. 2,250,000 *interamente versato*

Assemblea generale straordinaria — AVVISO AGLI AZIONISTI.

Il Consiglio d'amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di lunedì 19 marzo 1883, all'ora 1 pomeridiana, in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, 24, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Discussione delle proposte del Consiglio d'amministrazione riguardante la forma delle modificazioni da introdursi nello statuto sociale da approvarsi dall'assemblea generale in esecuzione della sua precedente deliberazione del 17 febbraio 1883;
2. Nomina di sindaci e supplenti;
3. Nomina di amministratori.

I signori azionisti che vorranno intervenire dovranno, giusta lo statuto sociale, rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso la cassa della Società venti giorni prima del 19 marzo 1883.

Napoli, 17 febbraio 1883.

907 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Con privata scrittura del 17 gennaio 1883, registrata in Civitavecchia il 19 detto, al vol. 13, n. 52, con tassa percetta di lire 116 40, è stata costituita fra i signori Gaetano Antonini del fu Giovanni, Giovanni Guglielmi del fu Domenico, e Clemente Arci di Vincenzo, una società in nome collettivo, sotto la ragione sociale *Gaetano Antonini e C.*, con sede in Civitavecchia, in via Adriana, n. 16, avente per oggetto il negoziato di pellami e cuoiami ed altri generi di calzoleria e selleria.

Il socio signor Giovanni Guglielmi ha la firma sociale.

Il capitale immesso, in lire quattromilaottocentoquarantanove, è costituito di tante merci e stigli di cui è stato fornito il negozio sociale.

Gli utili e le perdite saranno divisi e sopportati per due quinti dal socio Antonini, e per altri tre quinti dai signori Guglielmi e Arci.

La società ha la durata di cinque anni, dal 17 gennaio 1883 al 16 gennaio 1888, e s'intenderà rinnuovata per altri cinque anni, se nessuno dei soci darà disdetta sei mesi innanzi alla scadenza.

Estratto dall'originale, scrittura, ecc.
Civitavecchia, 26 gennaio 1883.
Gaetano Antonini.
Giovanni Guglielmi.
Clemente Arci.

Il sottoscritto certifica che sulla presentazione fattagliene venne eseguita in data di oggi la trascrizione nei registri di questa cancelleria, al num. 1 d'ordine, n. 1 del registro Società, volume 1°, elenco n. 4 degli atti riguardanti la detta società.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Civitavecchia, in sede commerciale, questo dì 26 gennaio 1883.

1036 T. CECCARELLI canc. appl.

AVVISO. 1010

Di-Casa Giacomo e figli Ercole, Rachele, Erminia, Matilde e Stefano, del comune di Genova, avvisano chiunque possa avervi interesse che, con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia, in data 29 dicembre 1882, furono autorizzati a far eseguire la pubblicazione della domanda da essi inoltrata, onde assumere il cognome di *Malatesta*, anzichè quello di Di-Casa.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Castelnuovo Bocca d'Adda, resosi vacante per tramutamento del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira una, corredati dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'articolo 5 della succitata legge.

Lodi, 31 gennaio 1883.

Il presidente D. BIGNAMI.
1004 Il segretario D. MADINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.